

LA CITTÀ



Vicinanza. Francesco riceve in dono la borraccia del gruppo



Insieme. Parte della delegazione ricevuta dal Papa

La carezza del Papa alla staffetta dell'inclusione

Francesco ha incontrato 16 membri dei gruppi in cammino dal 14 agosto lungo la Via Francigena

In Vaticano

Alessandro Carini
a.carini@giornaledibrescia.it

■ La carezza del Papa si è sentita forte. Ha scaldato il cuore e alleviato la fatica accumulata nelle gambe. A riceverla, mercoledì mattina nell'aula Paolo VI del Vaticano, i protagonisti di «InSuperAbile», la staffetta dell'inclusione partita il 14 agosto dal Gran San Bernardo e prossima a concludersi, domenica in piazza

San Pietro, dopo mille chilometri di cammino (e in parte in bicicletta) lungo la Via Francigena. Ma prima del traguardo, appunto, un'anticipata puntata su Roma per l'incontro con Papa Francesco durante l'udienza generale.

L'emozione. Quel generale, in realtà, si è trasformato in particolare, rendendo ancor più indimenticabile la mattinata della delegazione, composta da rappresentanti delle varie realtà che hanno partecipato in modo attivo al progetto promosso dall'Asd Rosa Running Team e dalla Lamu (Libe-

ra Accademia del movimento utile). In primis i sei ragazzi autistici dell'associazione Diversamente e del Progetto Filippide di Cagliari (protagonisti dell'ultimo tratto della staffetta) con i loro accompagnatori, con loro i referenti di Pedalabile, Se vuoi puoi ed Albergo etico. Grazie alla «trattativa» condotta da Maria Luisa Garatti, presidente dell'associazione Se vuoi puoi, il cerimoniale pontificio ha consentito che tutti e 16 i componenti della delegazione si avvicinasero a Papa Francesco.

«Lui è stato carinissimo» racconta la stessa Garatti. «Ci ha chiesto da dove venissimo, gli abbiamo spiegato le nostre provenienze, le nostre diverse patologie e difficoltà, il senso del nostro progetto. Gli abbiamo donato la nostra borraccia e la nostra maglietta. Io gli ho pure consegnato una copia del mio libro "Sua Maestà - Correre al di là della

sclerosi multipla". Lui l'ha sfogliato e quando si è imbattuto in una foto dei tifosi del Milan Club di cui faccio parte, gli ho fatto notare che i colori rossoneri sono gli stessi del San Lorenzo, squadra per cui il Papa fa il tifo. E ha concluso con un bellissimo invito: "Continuate a camminare, non fermatevi mai"».

«InSuperAbile». Loro, i protagonisti della staffetta, non ne hanno nessuna intenzione. Ieri i ragazzi autistici hanno percorso 27 chilometri raggiungendo Sutri, da dove oggi ripartiranno per le ultime tre tappe. Come racconta Mariella Faustini, che insieme a Maria Luisa Garatti è in cammino sin dal primo giorno, «questi ragazzi ed i loro accompagnatori sono bravissimi: rispettando i loro ritmi e le loro esigenze, senza nessuno sconto, arriveremo sino a Roma. Grazie a loro ho appreso ancor di più il significato della parola inclusione». Concorde Maria Luisa: «Questo cammino mi ha dato moltissimo: sono riuscita a tenere a bada la mia malattia ed ho veramente capito che tutti abbiamo gli stessi diritti, gli stessi privilegi. Ho incontrato tante bellissime anime che hanno camminato con me». Il segreto di una staffetta «InSuperAbile» i cui componenti giungono al traguardo forti di un'esperienza indimenticabile e di un incontro speciale. Dopo quella carezza, chili fermi più? //

Vittoria alata abbinata al caviale sulle tavole di tutto il mondo

Iniziativa

Fondi per la statua grazie all'accordo tra Brescia Musei e Agroittica Lombarda

■ L'effigie della Vittoria Alata arriva sulle tavole di tutta Italia e del mondo, col duplice obiettivo di promuovere il patrimonio culturale bresciano di cui è simbolo e di contribuire ai costi annuali di manutenzione dell'iconica statua che rappresenta. Accade grazie a Fondazione Brescia Musei e all'azienda Agroittica Lombarda - eccellenza bresciana (la sede è a Calvisano) e leader europeo nella produzione ed esportazione di caviale noto col marchio Calvisius Caviar - dalla cui partnership è nata l'edizione delle lattine di caviale serigrafate, oro su nero, col profilo della celebre statua. Col design di Lucrezia Gatta (diplomata all'Accademia Santa Giulia, oggi dipendente di Agroittica), le confezioni da 50 grammi di caviale di storione bianco (costo 99 euro di cui il 10% destinato alla manutenzione del bronzo bresciano) sono in vendita presso gastronomie, rivenditori e ri-

storanti autorizzati e sul sito calvisius.it. Per questo «all'ingresso del Museo Santa Giulia e del Parco Archeologico sono posizionate 2 colonne col codice Qr che, inquadrato tramite smartphone, indirizza i visitatori alla boutique online. L'obiettivo annuale è di almeno mille lattine, la collaborazione è triennale», ha fatto sapere Carla Sora, direttore generale dell'azienda. In linea con «i costi annuali di manutenzione della Vittoria, tra gli 8 e 10 mila euro», ha precisato Karadjov, direttore di Fondazione Brescia Musei.

Nel frattempo «associare l'immagine di due eccellenze bresciane ha permesso di costruire un'inedita modalità di promozione del territorio», ha notato Francesca Bazzoli, presidente della Fondazione; territorio «a cui siamo molto legati e che ci impegniamo a preservare sia con interventi come questo sia contribuendo al mantenimento della biodiversità, essendo lo storione una specie in via di estinzione», ha raccontato Giovanni Pasini, presidente di Agroittica Lombarda. «Una sinergia tra pubblico e privato di cui Brescia è un modello a cui guarda tutta Italia» per la vicesindaco Laura Castelletti. //

BIANCA MARTINELLI

Un cortometraggio tra le bellezze della città

Sui social

■ Visit Brescia e Fondazione Brescia Musei sono autrici della campagna web che intende favorire e consolidare l'appello di Brescia come meta culturale. Da lunedì scorso, per quattro settimane consecutive, il video racconto dei luoghi, dei monumenti e delle maggiori attrazioni cittadine, sarà promoss-

so sugli account Instagram e Facebook di Visit Brescia, Fondazione Brescia Musei e Turismo Brescia, nonché tramite attività di social media advertising su Google Ads

«La Vittoria Alata è tornata. Vieni a trovarla», è lo slogan del cortometraggio che avvia la campagna di comunicazione. La personificazione della Vittoria compie un tour a passo di danza tra alcuni dei principali monumenti della città. //

Lamarmora regala la cartella ai bimbi più fragili

L'iniziativa

Cdq e attività hanno raccolto kit scolastici che domani saranno donati a 29 ragazzini

■ Sono ventinove i bambini con fragilità - e che pertanto frequentano lo Spazio compiti del Progetto Emera -, che riceveranno quest'anno uno zaino o una sacca con materiale per la scuola, grazie alla raccolta attivata dal Consiglio di quartiere Lamarmora che, per ottenere questo risultato, ha creato una fitta rete di collaborazioni. Non solo privati cittadini hanno deciso di donare, ma aziende come Giustacchini,

Conad Brescia via San Zeno, Coin ed Hand, insieme alle associazioni Maremosso, La Gabbianella, Fondazione Franchi e anche Telefono Azzurro. Ed anzi, sarà proprio nel parco Morbidò voluto dalla presidente della storica realtà, Ivana Giannetti, che nel pomeriggio di domani, i kit saranno consegnati ai bambini e alle bambine. «Abbiamo cercato di differenziare zaini e contenuti a seconda dei piccoli destinatari, tenendo conto dei loro diversi interessi. Li conosciamo tutti - hanno spiegato Piero De Luca e Alessandra Spreafico, presidente e vicepresidente del Cdq -, perché le segnalazioni al Progetto Emera arrivano dalla scuola e dai servizi sociali».

Lo spazio compiti accoglie complessivamente una cin-

quantina di alunni, tra elementari e medie, e qui non solo studiano ma possono praticare anche altre attività, dallo yoga al teatro. «Sono bambini con fragilità di ogni tipo - ha precisato la coordinatrice Chiara Bresciani -, da quelle economiche a quelle di relazione». «La sensibilità è il vestito migliore che l'intelligenza possa indossare - ha affermato l'assessore alla Partecipazione, Alessandro Cantoni -, e nella nostra città dopo la pandemia la solidarietà si è irrobustita; grazie ai Cdq molte associazioni riescono a parlare tra loro».

Del resto «quel che la pandemia ci ha insegnato - ha precisato Luigi Moraschi di Maremosso - è che funziona il fare rete, che non ci si può muovere da soli». E sono lieti di far parte della rete intessuta dal Cdq Lamarmora Alberto Crivelli di Giustacchini, Paolo Valerio di Hand, Valeria Leone di Coin e Daniele Frassine di Conad via San Zeno, che si sono mossi «per cercare di essere parte attiva della collettività e aiutare chi ha meno possibilità». Pronti a partecipare ad altre iniziative. // D.Z.

Nel «Futura» insieme economia uomo e ambiente

Appuntamenti

Il primo incontro lunedì in Santa Giulia: «Un nuovo modo di abitare la Terra»

■ Il principio guida è lo sviluppo sostenibile, che riguarda, in modo interconnesso, l'ambito ambientale, quello economico e quello sociale. È il fulcro di «FUTURA» il progetto di Camera di Commercio e Probrixia, nato per stimolare il cambiamento del mondo produttivo e del modello di consumo al fine di costruire un ecosistema nel quale uomo, natura, ambiente possano condividere uno sviluppo sostenibile. Si inizia da



Il filosofo. Salvatore Natoli

un ciclo di incontri promossi in collaborazione con la Fondazione Brescia Musei e con la Cooperativa Cattolico Democratica di Cultura lunedì 13 alle 18 nel Viridarium di Santa Giulia con la riflessione del filosofo Salvatore Natoli che illustrerà «Oltre l'antropocene, un

nuovo modo di abitare la terra» (l'iscrizione è obbligatoria tramite Eventbrite; gli incontri gratuiti si terranno in presenza con green pass). Il 9 febbraio 2022, sempre alle 18, all'Auditorium Santa Giulia, il teologo mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti - Vasto, affronterà «Per un'etica ecologica. La necessaria correlazione tra crescita e sostenibilità». «La sostenibilità non è solo un nuovo approccio al mercato, una necessità legata alla contingenza, ma è un modo di intendere le attività umane. È parte integrante della cultura d'impresa perché è il luogo nel quale l'uomo realizza se stesso, le proprie aspirazioni, ma soprattutto crea valore per la propria comunità». «Pare sempre più evidente che la sostenibilità è il nuovo e ineludibile paradigma di sviluppo della nostra società - ha rimarcato Francesca Bazzoli presidente di Fondazione Brescia Musei -. Gli spazi dedicati alla cultura e le istituzioni che li dirigono sono quindi chiamati a prendere parte al cambiamento epocale che l'applicazione di tale nuovo paradigma impone». // W.N.